

Green attack

LA CASA DEL FUTURO SECONDO
GIAN LUCA SGHEDONI,
CEO DI KERAKOLL, CHE IN DIECI
 ANNI HA COMPIUTO UNA
 RIVOLUZIONE VERDE NEL MONDO
 DEI MATERIALI PER L'EDILIZIA

styling **Francesca Santambrogio** intervista **Chiara Sessa** foto **Alessandro Belgiojoso**



Gian Luca Sghedoni è un imprenditore concreto, preferisce i fatti alle parole. In poco più di dieci anni ha trasformato la piccola azienda fondata dal padre nel 1968 per produrre collanti per piastrelle, in una green building company con 340 milioni di fatturato e 1.340 dipendenti. Una delle rarissime realtà produttive italiane che investe in ricerca (il 5,4% del fatturato) e assume giovani. Per raccontare la rivoluzione verde dei prodotti Kerakoll, ha deciso di costruire una sorta di navicella spaziale candida che svetta alla

periferia di Sassuolo. Un manifesto della filosofia aziendale, con pannelli solari e accorgimenti avveniristici che fanno risparmiare energia e controllano la salubrità dell'aria. Ci accoglie proprio qui, nel GreenLab, il nuovo centro Ricerca & Sviluppo che ospita nove laboratori e 87 ricercatori. Progettato dallo studio Bios di Firenze e ispirato alla forma dei primi forni per ceramica, è stato insignito da Legambiente del premio GreenLife. «Abbiamo investito 15 milioni di euro ed è il primo edificio italiano del terziario costru-

Avveniristico Il GreenLab (sopra), nuovo centro Ricerca & Sviluppo dell'azienda, ospita nove laboratori che si occupano di ricerche all'avanguardia nel campo della «green technology».

Bioarchitettura Gian Luca Sghedoni, 46 anni (pag. acc.), all'interno dell'edificio costruito impiegando materiali naturali e prodotti Kerakoll a bassissime emissioni.

segue »

| Appassionato d'arte

Gian Luca Sghedoni nella sua casa di Sassuolo. Alle sue spalle, un'opera di Damien Hirst; a destra, *Poporoke Forest* di Takashi Murakami.

«Impossibile», si sente rispondere dai laboratori dell'azienda. «Un'affermazione che non ammetto. Ho insistito fino a quando ho ottenuto quello che desideravo», sorride Sghedoni. Oggi il 98% dei prodotti della linea parquet è a base di acqua; Kerakoll propone inoltre 20 linee innovative ed ecocompatibili, tra cui malte, intonaci e pitture a base di calce naturale.

Non solo. I 7 mila metri quadri del GreenLab (dove l'età media dei ricercatori è 35 anni), ospitano oltre 1.000 strumentazioni all'avanguardia. Fiore all'occhiello, la KlimaRoom, prima camera climatica in Europa. «È l'unico laboratorio autorizzato dall'Accredia (ente nazionale del Ministero per lo Sviluppo Economico) a certificare le prestazioni energetiche del "sistema muro", non del singolo prodotto».

Un altro motivo d'orgoglio per Sghedoni è il fatto che il GreenLab sia stato selezionato per rappresentare l'architettura del Made in Italy al Padiglione Italia della Biennale di Architettura di Venezia. Un riconoscimento che premia anche l'estetica dell'edificio. Per un appassionato di arte contemporanea, collezionista di opere che vanno da Damien Hirst, Cindy Sherman, Richard Prince, Andreas Gursky, Felix Gonzalez-Torres fino a giovani talenti emergenti, la bellezza è un fattore determinante per creare buone idee. ●●



Corte Europea, Strasburgo



Università Bocconi, Milano



Stadio Olimpico, Pechino



WTC, Manama (Bahrain)

A prova di archistar

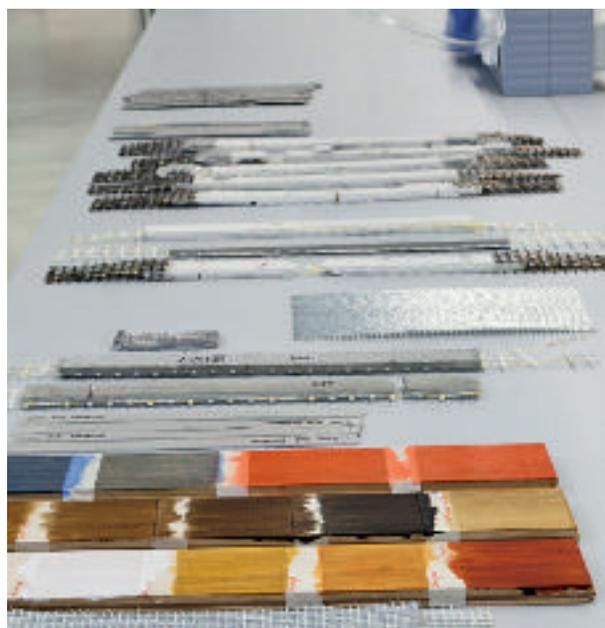
I prodotti Kerakoll sono spesso selezionati per i cantieri più importanti e all'avanguardia. L'azienda è stata technical supplier di icone architettoniche come la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Richard Rogers (Strasburgo), lo Stadio Bird's Nest di Herzog & De Meuron (Pechino), la nuova sede dell'Università Bocconi progettata da Grafton Architects a Milano, il World Trade Center a Manama (Bahrain) dello studio WS Atkins & Partners. Importante anche l'intervento nel restauro di patrimoni storici come S.Marco a Venezia e l'Arena di Verona.

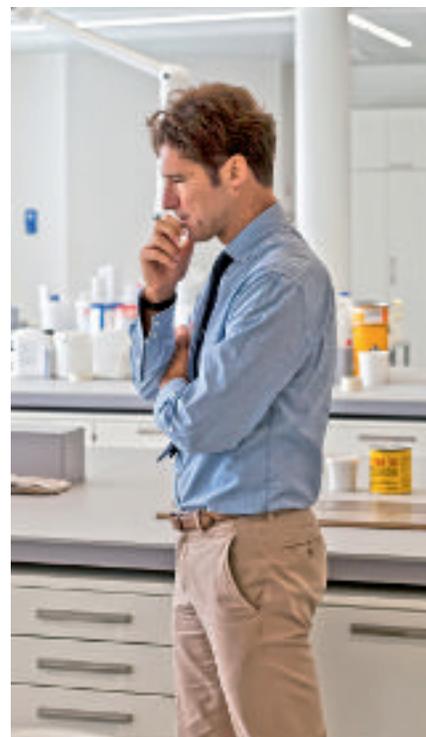


«Sono dati fondamentali per la nostra salute, basta pensare che l'aria indoor può essere dieci volte più inquinata di quella esterna», spiega. Negli edifici costruiti o ristrutturati con materiali non ecocompatibili sono presenti circa 200 agenti nocivi, responsabili di cefalee, irritazioni agli occhi, nausea e altre patologie: un'epidemia che negli Usa ha un nome specifico, Sick Building Syndrome, sindrome dell'edificio malato. La cura, secondo Sghedoni, è semplice. «Bisogna limitare il più possibile l'utilizzo degli elementi sintetici». E tornare ai materiali costruttivi di un tempo, come la calce, che lascia respirare i muri. La rivoluzione verde comincia nel 2000, quando Kerakoll acquisisce l'azienda leader in Italia nei sistemi di posa e finitura del parquet. «Mi resi conto che il materiale più naturale del mondo, il legno, veniva incollato con materiali chimici», racconta Sghedoni. Prodotti pieni di additivi e solventi che posatori e inquinati respiravano a pieni polmoni. La soluzione? Sostituire gli agenti nocivi con semplice acqua.

segue »

| Largo ai giovani Sghedoni (a sinistra) con due collaboratori del GreenLab, dove lavorano 87 ingegneri bioedili sotto i 40 anni. **| Test** Colori ad acqua per il legno (sotto a sin.) insieme a campioni di rete per il rinforzo strutturale antisismico e a malte per ripristino edilizio. **| Stucco antimacchia** Verifiche su Fugalite (sotto a destra), il nuovo prodotto per le fughe che non assorbe lo sporco.





ito integralmente con soluzioni ecosostenibili», spiega orgoglioso. «L'idea è attirare l'attenzione sul nuovo concetto di involucro edilizio. Quando si compra una casa, infatti, si valutano posizione e finiture, ma non si tengono in considerazione i materiali con cui è realizzata». Una mentalità che sta cambiando, almeno per quanto riguarda il risparmio energetico. La strada, però, è ancora lunga. «Entro tre anni vorremmo mettere a punto una sorta di libretto d'istruzioni della casa, che valuta le performance dell'involucro edilizio, dall'utilizzo di prodotti a basso impatto ambientale al risparmio energetico, dalla traspirabilità dei muri al comfort acustico, fino alla sicurezza sismica». Mentre Sghedoni parla, su uno schermo passano cifre e istogrammi che monitorano le quantità di CO₂, terpeni e batteri presenti nell'edificio.

segue »



I In laboratorio Prove di trazione dei collanti naturali per il parquet (a destra). **I Building automation** Un'immagine che mette in evidenza gli impianti per l'aerazione e l'illuminazione (in alto, a sin.). **I Rivoluzione** Sghedoni (in alto, a destra) è amministratore delegato dell'azienda dal 2000. **I Illuminazione naturale** È assicurata dalla luce zenitale proveniente dal grande camino-lucernario centrale, realizzato in legno riciclabile (pag. accanto).



